

(AGICOSLOT-JAMMA) - Roma, 1 giugno 2010 - Ore 18,12 - PENALI SLOT: BERNARDI (CONSULENTE) "L'INTERROGAZIONE DELLA LEGA POTREBBE ESSERE IL PRELUDIO DI UN CONDONO"

Nel question time sull'interrogazione presentata da alcuni deputati della Lega si è tornati a parlare della vicenda penali slot. Come noto, i firmatari hanno chiesto al governo di recuperare le "somme evase" incrementando i controlli in materia di imposizione fiscale al settore dell'automatico italiano. Il ministro Vito ha prontamente risposto che non "si tratta di una truffa ma di inadempienze contrattuali degli operatori" confermando i controlli sul gioco illecito e le verifiche opportune su quello legale.

Un'interrogazione che ciclicamente è posta all'attenzione del Parlamento e che, a detta degli esperti, **potrebbe essere preludio "di un condono sulle penali, atto a recuperare parte del denaro chiesto"**. Questa è l'opinione di Eugenio Bernardi, consulente tecnico e produttore di apparecchi da intrattenimento. **"La mia - ha detto Bernardi a Agicoslotjamma - è un'opinione che scaturisce da varie indiscrezioni di stampa pubblicate nei giorni scorsi. L'occasione 'ghiotta' per introdurre un condono sulle slot potrebbe essere proprio la manovra correttiva varata dal governo che non prevede al momento norme sui giochi, ma che potrebbero rientrare in emendamenti durante l'iter di conversione". E anche se si è più volte parlato di non introdurre disposizioni in materia di giochi, "non è detto che lo si faccia. Il fatto è che un condono, anche solo del 5% dell'ammontare, potrebbe mettere a rischio l'attività di più di un operatore" paventa Bernardi. Sono diversi i fattori che vanno considerati a riguardo, per esempio anche il fatto stesso che il mercato attuale è ormai cambiato e "con le comma 6a si può parlare di un mercato ormai quasi del tutto regolarizzato e legale" ha poi concluso.**

agicoslotjamma - 01/06/2010 - im

(AGICOSLOT-JAMMA) - Roma, 1 giugno 2010 - Ore 15,57 - PENALI SLOT: QUESTION TIME A MONTECITORIO. MINISTRO VITO "NON SI TRATTA DI EVASIONE FISCALE, MA DI VIOLAZIONE DI NORME CONTRATTUALI" (1)

Il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito ha appena risposto all'[interrogazione](#) sulle penali slot presentata dall'onorevole della Lega Reguzzoni e altri. A introdurre il testo dell'interrogazione nel question time in corso a Montecitorio è stato l'on. Desiderati (LNP) che ha chiesto al governo di sapere "quali misure il Governo abbia adottato o intenda adottare per porre fine alle gravi anomalie denunciate (...) e per procedere al recupero delle rilevanti somme evase". Il ministro Vito ha innanzitutto ribadito la natura delle penali: "in via preliminare, Aams ha precisato che non si tratta di un fenomeno di evasione fiscale, ma di violazione di norme contrattuali da cui deriva l'applicazione di penali. L'Amministrazione - ha detto ancora il ministro - inoltre ha provveduto a irrogare le penali, alcune di queste richieste però sono state annullate in via giudiziale". Vito ha quindi sottolineato che l'attenzione del Governo sul controllo del gioco è alta. Per quanto riguarda il gioco illegale, "l'Amministrazione ha partecipato in ripetute occasioni a azioni di repressione" ha aggiunto il ministro. E sul controllo di quello legale, "la Guardia di Finanza, dietro esplicita richiesta, ha effettuato verifiche presso le dieci concessionarie di rete degli apparecchi da intrattenimento per verificare l'affidabilità di tutti i soggetti". **Infine, "nella futura Agenzia dei giochi" ha concluso Vito, "verrà costituito un ufficio di auditing interno per verificare la conformità, l'affidabilità e l'integrità del personale". (segue)**

agicoslotjamma - 01/06/2010 - gr, im

(AGICOSLOT-JAMMA) - Roma, 1 giugno 2010 - Ore 16,01 - PENALI SLOT: QUESTION TIME A MONTECITORIO. ON DESIDERATI, "RECUPERO DELLE PENALI SAREBBE UN ESEMPIO PER IL PAESE" (2)

Ha quindi replicato l'on. Desiderati per chiedere al Governo di mantenere l'attenzione alta su simili fenomeni: "Il governatore della Banca d'Italia Draghi ha osservato che la macelleria sociale, o comunque i pesanti sforzi a cui ci accingiamo, sono causati dalla forte evasione fiscale che caratterizza il nostro Paese". Anche se Desiderati ha concordato sul fatto che le penali slot

non possano essere considerate evasione, "il recupero di simili somme andrebbe a vantaggio della collettività" ha sottolineato. "In un periodo di grave congiuntura economica, sarebbe importante dare un segnale al Paese, recuperando anche queste somme". Desiderati ha quindi concluso ringraziando il Governo per gli sforzi sostenuti nel controllo del gioco e nella lotta all'evasione. (fine)

agicoslotjamma - 01/06/2010 - gr, im

**(AGICOSLOT-JAMMA) - Roma, 1 giugno 2010 - Ore 12,06 - PENALI SLOT:
INTERROGAZIONE PARLAMENTARE DELLA LEGA CHIEDE AL GOVERNO DI
"PROCEDERE AL RECUPERO DELLE SOMME EVASE"**

L'onorevole della Lega Reguzzoni con altri firmatari, ha presentato un'interrogazione parlamentare rivolta al Ministro dell'Economia e delle Finanze, sulla questione delle penali slot. Vista la "rilevante evasione del prelievo erariale unico - dicono gli onorevoli - cui è assoggettato il giro di affari derivante dalle slot-machine e dagli apparecchi simili" a seguito dello "scostamento tra le risultanze ufficiali della raccolta di gioco e il volume di affari reale, con una conseguente massiccia evasione di imposte". A tal proposito i deputati chiedono di sapere "quali misure il Governo abbia adottato o intenda adottare per porre fine alle gravi anomalie denunciate (...) e per procedere al recupero delle rilevanti somme evase".

Di seguito il testo integrale dell'interrogazione:

"Premesso che:

un'indagine condotta nel 2007 da una commissione ministeriale guidata dall'allora Sottosegretario per l'economia e le finanze Alfiero Grandi e dal generale della guardia di finanza Castore Palmerini aveva evidenziato un'enorme truffa ai danni dello Stato per una cifra ammontante a 98 miliardi di euro; la truffa deriverebbe dalla sottrazione alla rete di controllo statale di un elevato numero di apparecchi per il gioco d'azzardo non collegati, come invece richiederebbe la legge, al sistema informatico della Sogei, società di informatica che si occupa di controllo sul pagamento delle imposte; l'indagine sopra citata avrebbe evidenziato che circa i due terzi delle macchinette per il gioco d'azzardo non risulterebbe collegata al cervellone della Sogei, sicché si evidenzerebbe uno scostamento tra le risultanze ufficiali della raccolta di gioco ed il volume di affari reale, con una conseguente massiccia evasione di imposte; la truffa sarebbe stata resa possibile dall'inefficienza dei controlli: in particolare, dai dati forniti dagli stessi Monopoli di Stato, un elevato numero di apparecchi, stimato in 40mila, risulterebbe collocato in magazzino ma in realtà sarebbe in esercizio senza connessione alla rete; gli espedienti utilizzati per far risultare un volume di affari inferiore a quello reale da parte delle aziende concessionarie risulterebbero i più diversi: dall'applicazione di regimi fiscali forfettari alla retrodatazione delle autorizzazioni, al fine di eludere l'applicazione di normative più stringenti sopravvenute; i fatti citati hanno determinato una rilevante evasione del prelievo erariale unico, cui è assoggettato il giro di affari derivante dalle slot-machine e dagli apparecchi simili;

per sapere:

"quali misure il Governo abbia adottato o intenda adottare per porre fine alle gravi anomalie

denunciate in premessa e per procedere al recupero delle rilevanti somme evase".

agicoslotjamma - 01/06/2010 - im

*
